

Raffaello, «Sposalizio della Vergine» (1504)



I cardinali Wuerl e Nichols sull'esortazione apostolica «Amoris laetitia»

## Magistero di carità pastorale

Non un mero programma pastorale, concepito freddamente a tavolino, ma un accompagnamento e un ascolto sincero delle famiglie e una condivisione delle loro reali necessità. Questo il contenuto centrale di *Amoris laetitia* di Papa Francesco, che è anche il suggerimento autorevole di un radicale cambio di passo e di prospettiva pastorale. E quanto emerge nelle diverse presentazioni che in questi giorni vengono fatte nel mondo dell'esortazione apostolica postsinodale sull'amore nella famiglia. Concetti espressi con convinzione negli ultimi giorni soprattutto dal cardinale arcivescovo di Washington, Donald William Wuerl, e dal cardinale arcivescovo di Westminster, Vincent Gerard Nichols.

Il porporato statunitense nel corso di una recente conferenza - riferisce il National Catholic Reporter - ha inteso sottolineare in primo luogo il valore inegabilmente magisteriale di un documento che si inserisce nella continuità degli insegnamenti ecclesiali e che, come è noto, è stato concepito come esito di un profondo discernimento al termine di un'ampia consultazione delle Chiese locali e di due sinodi dei vescovi. In questo senso Wuerl ha anche rilevato come sia «stato ampliato un compito speciale che si occupa della Chiesa, era quello di aiutare pastoralemente, con pazienza e amore, coloro che si trovano in situazioni particolari o difficili per accompagnarli con speciale attenzione, aiutandoli a vivere il più possibile l'esperienza vivificante di Cristo e della sua Chiesa».

In tale prospettiva, Wuerl coglie quella che in qualche modo può essere definita l'essenza dell'esortazione apostolica e il comune denominatore del pontificato. «In *Amoris laetitia* - rileva il porporato - la priorità della carità e della misericordia nell'insegnamento morale cattolico è messo al servizio della missione pastorale della Chiesa». Anzi,

per molti aspetti, questa è anche «la risposta del Santo Padre» alla priorità indicata dal concilio Vaticano II perché «la teologia morale illumina la grandezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo» (*Optatum totius*, 16). Infatti, per il Pontefice «la missione pastorale della Chiesa, incentrata sulla espressione vissuta della misericordia e dell'amore, si esprime in quattro attività principali: ascolto, accompagnamento, discernimento, evangelizzazione». Si tratta, ovviamente, di un lavoro impegnativo. Un lavoro cui è chiamata tutta la Chiesa, non solo i pastori, i quali invece sono invitati, sottolinea Wuerl, a «formare» e «non a sostituire» la coscienza dei fedeli.

Una chiave di lettura largamente condivisa anche dal cardinale Nichols nella lettera pastorale, dedicata appunto alla presentazione di *Amoris*

*laetitia*, fatta leggere domenica scorsa in tutte le parrocchie cattoliche londinesi. «Papa Francesco - ha sottolineato il porporato britannico - ci parla come se ci stesse abbracciando tutti quanti. Egli scrive di come questo amore trovi posto nella vita familiare e cresce anche attraverso crisi e difficoltà. Parla di amore come un compito, qualcosa su cui dobbiamo lavorare sodo, prendercene cura, con comprensione e perseveranza. L'amore è sempre un viaggio, così come in ogni vera amicizia e ancor più nella vita familiare». Di qui anche la riaffermazione dell'attenzione che la Chiesa deve porre nell'accompagnare il cammino di preparazione al sacramento del matrimonio. Quindi anche il valore di un'educazione sessuale «positiva e prudente». Insieme alla condivisione realistica dei problemi del cammino di coppia nel mondo di oggi. E, se nessuna famiglia può in questo sen-

so mai dirsi arrivata, «in ogni fase di questo viaggio il Papa ci chiede di non perdere mai di vista il nostro vero obiettivo, e di non abbandonarlo. È un obiettivo che si esprime nella visione di un amore coniugale fedele, che egli descrive come un luogo dove Dio abita veramente, un vero e prezioso percorso di santità all'interno del quale la coppia ha la certezza di "uno spazio teologico in cui si può sperimentare la presenza mistica del Signore risorto" (*Amoris laetitia*, 317)». L'immagine più appropriata per la Chiesa è dunque quella, tante volte proposta dal Pontefice, dell'ospedale da campo». Per questo, al di là di ogni facile semplificazione sull'accesso ai sacramenti, Papa Francesco «presenta di nuovo il chiaro insegnamento della Chiesa sul matrimonio, ma ci ricorda con altrettanta insistenza la verità della misericordia infinita di Dio per ciascuno di noi».

L'iniziativa Run4unity promossa dai Focolari

## Staffetta per la pace nel mondo

ROMA, 4. Una staffetta mondiale in nome della pace e dell'unità tra i popoli lungo le frontiere più calde del pianeta, dal confine tra il Messico e gli Stati Uniti a quello tra l'Ungheria e l'Austria. Si chiama «Run4unity» e ad animarla, domenica 8 maggio, saranno centinaia di migliaia di ragazzi legati al movimento dei Focolari in molte parti del mondo: ad ogni latitudine, dalle ore 11 alle 12, si fa un percorso correndo a piedi, in bicicletta, con i roller o in barca. A conclusione un «time-out», un minuto di silenzio o di preghiera per la pace nel mondo. Alcuni dei luoghi simbolo: a Mexicali, in Messico, località di frontiera con gli Stati Uniti, il «Run4unity» si correrà, in segno di unità e pace, lungo la recinzione che divide i due Paesi; a Bari, in Italia, si svolgerà nell'istituto penale minorile Fornelli; a Sopron, in Ungheria, «Run4unity» è inserito in una corsa ufficiale che attraversa il confine con l'Austria, da dove arriveranno, per partecipare all'iniziativa, alcuni giovani ospiti in un campo profughi.

Nelle edizioni precedenti, all'evento hanno partecipato oltre centomila adolescenti. Il testimone della staffetta passa di fuso orario in fuso orario e in varie località alle diverse latitudini prendono il via

numerosi eventi sportivi, azioni di solidarietà ed esperienze di cittadinanza attiva in luoghi nei quali prevalgono la solitudine, la povertà e l'emarginazione. In varie parti sono anche coinvolte personalità del mondo dello sport e della cultura, ma anche autorità civili e religiose. Sarà possibile seguire l'iniziativa dei Focolari in tempo reale nonché i preparativi sul sito web: [www.run4unity.net](http://www.run4unity.net).

«Run4unity» è un appuntamento che fa parte della «Settimana mondo unito» (una galassia di attività e azioni dei giovani per un mondo unito nei cinque continenti, incentrate sulla reciproca condivisione) che dal 1995 viene promossa ogni anno dal 2° al 10 maggio dal movimento dei Focolari per «dare voce alla cultura della fraternità presente nel mondo, capace di attivare il meglio in ciascuno». Nell'edizione di quest'anno, la Settimana prevede una serie di iniziative e di progetti in vari posti del mondo: dall'Ecuador (alle prese con l'emergenza umanitaria del terremoto) al concerto per la pace a Medan (Indonesia) al festival Amani di Goma nella Repubblica Democratica del Congo.

Significativo, infine, il saluto video inviato dai ragazzi di Aleppo, Siria, ai coetanei dell'Argentina.

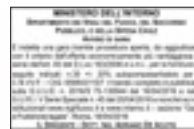


Cerimonia a Gerusalemme con sopravvissuti alla Shoah

## Bar Mitzvah davanti al Muro del pianto

GERUSALEMME, 4. Cinquanta sopravvissuti alla Shoah (trentasette donne e tredici uomini di età compresa fra i 70 e gli 80 anni) hanno preso parte, lunedì scorso, davanti al Muro occidentale di Gerusalemme - comunemente noto come Muro del pianto - all'importante cerimonia ebraica del Bar (Bat) Mitzvah ovvero dell'entrata nella maggiore età religiosa. Tradizionalmente questo rito si compie all'età di 12 anni per i maschi (Bar) e di 12 per le femmine (Bat) e, da quel momento, l'ebreo diviene membro della comunità ed è soggetto ai diritti e ai doveri religiosi e sociali derivanti dalla Torah. Commosi - riferisce la France Presse - i partecipanti hanno avuto la gioia di celebrare il loro Bar (Bat) Mitzvah, anche se con decenni di ritardo a causa della guerra e delle persecuzioni. Come Gal Moshe, emigrato dalla Polonia in Israele dopo il secondo conflitto mondiale: all'epoca «la situazione economica era talmente difficile che non abbiamo pensato di fare il Bar Mitzvah», ha dichiarato. O come Yitzhak Reznik, che non è potuto entrare nella maggiore età religiosa «a causa della re-

pressione esercitata in Unione Sovietica. Sono sopravvissuto alla guerra nel ghetto di Kovno, in Lituania, ma sono restato solo dopo l'uccisione dei miei genitori. Poi alla fine della guerra sono arrivati i russi e non sono potuto partire prima del 1970», racconta. La cerimonia al Muro del pianto si è svolta quasi alla vigilia del tradizionale Giorno della memoria che Israele celebra quest'anno dalla sera del 4 maggio alla sera del 5 maggio. Alle ore 10 di domani, giovedì, la sirena suonerà per due minuti in tutto il Paese per ricordare le vittime della Shoah.



La costruzione finanziata con le offerte raccolte nel Punjab

## Una nuova chiesa grazie ai musulmani



LAHORE, 4. Contadini musulmani che contribuiscono ad una raccolta fondi per la costruzione di una chiesa cattolica in Pakistan. È il confortante gesto di generosità di cui si sono resi protagonisti gli abitanti del villaggio di Khalsabad, nella regione del Punjab, situato vicino a Gojra Tehsil. Lì le famiglie cristiane sono soltanto otto, e la cappella di fango che usavano come luogo di culto è stata distrutta dalle piogge monsoniche dell'ultimo anno. Costretti a pregare nelle proprie case, i cattolici della piccola comunità hanno quindi deciso di costruire una nuova chiesa e chiesto aiuto alla cittadinanza.

Per ora sono stati eretti solamente i muri esterni della struttura. «Questo è dialogo della vita», ha affermato padre Aftab James Paul, commentando le donazioni giunte alla piccola comunità. Il sacerdote è assistente parroco della chiesa di San Fedele a Khushpur, ma nel villaggio di Khalsabad si reca spesso per le visite pastorali. «Un fedele musulmano - ha raccontato soddi-

sfatto il sacerdote - ha donato circa duemila rupie la domenica di Pasqua, mentre un uomo d'affari islamico locale ha deciso di devolvere trentamila rupie alla commissione del villaggio che si occupa dei lavori della costruzione della chiesa».

Padre Paul, che per nove anni ha guidato la commissione per il dialogo interreligioso della diocesi pachistana di Faisalabad, ha affermato che non è la prima volta che i musulmani contribuiscono all'edificazione di un luogo di culto cattolico. Nel 2005 fu finanziata una chiesa nel sotto-distretto di Gojra Tehsil. L'area, però, divenne famosa solo nel 2009 per un episodio tragico: a seguito delle accuse di blasfemia, dieci cristiani furono uccisi, sette dei quali arsi vivi, mentre quattro chiese furono completamente distrutte nel corso di un violento attacco. «Abbiamo troppi pregiudizi - ha osservato il sacerdote - e lasciamo che le azioni di pochi facciano ricadere la colpa su tutti i fedeli dell'Islam».

Il testo Cei edito dalla Società biblica britannica e forestiera

## Bibbia cattolica editore protestante

TERNI, 4. Bibbia cattolica, editore protestante: il 29 aprile, a Terni, la casa editrice «Società Biblica Britannica e Forestiera» (Sbbf) ha illustrato la pubblicazione del testo ufficiale della Conferenza episcopale italiana (Cei). Si tratta dell'ultima versione della Cei, un lavoro durato dodici anni e terminato nel 2008 che diede luogo a una rielaborazione «ecumenica» grazie alla consultazione con il Collegio rabbinico da un lato e la Federazione delle chiese evangeliche italiane dall'altro.

Intervistato da Riforma.it, il pastore Pawel Gajewski, presente all'incontro di Terni, co-organizzato dalla locale comunità valdese, spiega che «dal punto di vista filologico, per quanto riguarda le traduzioni e la lingua, è difficile distinguere tra bibbie cattoliche e bibbie protestanti». La differenza di fondo, teologica, riguarda i sette libri dell'Antico testamento che normalmente non si trovano nelle edizioni protestanti perché considerati apocriti, in quanto scritti in greco e non in ebraico. In sintesi, il canone protestante contiene 39 libri, il canone cattolico 46. «Ora - sottolinea - è la Bibbia di cui stiamo parlando è un'edizione protestante del testo della Conferenza episcopale italiana: contiene quindi anche i sette libri deuterocanonici».

Il tratto distintivo di quest'edizione, osserva Gajewski, «si trova in appendice, dov'è raccolta la cosiddetta *Lectio divina*, un antico manualetto di lettura biblica che include la preghiera e la meditazione; una lettura spirituale e non solamente storico-critica». Questa piccola «guida alla lettura» esiste in diverse versioni; quella riportata in quest'edizione è il testo predisposto nel 2007 dal Consiglio episcopale latino americano per la sua quinta assemblea svoltasi ad Aparecida ed è aperto dall'introduzione del cardinale Bergoglio. Nel presentare la *lectio divina*, il futuro Papa Francesco anticipava i nuclei dell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*,

ribadendo che «accanto allo studio accademico c'è bisogno di questo rapporto intimo personale con la parola di Dio».

La lettura spirituale della Bibbia è una prassi antichissima della Chiesa, che si presenta anche in vari movimenti di risveglio all'interno del protestantesimo: «Il pietismo luterano tedesco ha fatto proprio un metodo di lettura molto simile, un approccio ai testi che esiste anche nella spiritualità metodista, e a tratti nell'universo delle chiese pentecostali. Dunque a mio giudizio - conclude il pastore valdese - anche l'appendice che caratterizza l'edizione contribuisce a gettare un ponte ecumenico tra cattolici e protestanti. Per un protestante la vera novità di quest'edizione non sarà il testo Cei del 2008, ma la ripresa della *lectio divina* che ci fa riscoprire un tipo di lettura presente nella spiritualità dei movimenti di risveglio del mondo protestante, ma di cui abbiamo perso consapevolezza. Una lettura che precede la Riforma protestante, e che potrebbe diventare un modo ecumenico di leggere la Bibbia».

La Società Biblica Britannica e Forestiera (che ha sede a Roma) è nata per diffondere testi protestanti, ma ha da tempo un approccio ecumenico, tanto che la stessa editrice ha al suo interno rappresentanti della Chiesa cattolica. Nel 2000, in occasione del Giubileo, la Sbbf e la Società biblica in Italia hanno collaborato a nome dell'Alleanza biblica universale con la Chiesa cattolica per una serie di progetti interconfessionali di diffusione biblica a Roma e in Italia che hanno visto la realizzazione di 52 edizioni di testi biblici in 17 lingue diverse, tutte in versioni interconfessionali in lingua corrente, per un totale di 5 milioni di copie diffuse. Nuove proposte riguardano la traduzione letteraria ecumenica del Nuovo Testamento, mostre bibliche e la lettura della Bibbia.